

I RAGAZZI SONO ALTROVE?

Daniela Panero

Giornata diocesana dei catechisti - Torino, 6 ottobre 2013

LE NUOVE GENERAZIONI E LE SFIDE CHE PONGONO ALL'EDUCAZIONE



1) Chi sono i ragazzi davvero? No alla tentazione di definirli a ogni costo e di caratterizzarli negativamente: la bellezza sta negli occhi di chi guarda! Esercitemoci alla fiducia quotidiana (coerente, asimmetrica, revisionata). Non basta la conoscenza, occorre la RELAZIONE!

"Se la giovinezza si raffredda, il resto del mondo sbatte i denti" (*Bernanos*)

2) Generazione NET/ NEET, in società liquida (*Bauman*), in volo da un trapezio all'altro, navigatori solitari in burrascoso mare aperto, "non con ginocchia sbucciate, ma con lividi nell'anima" (*Vigetti Finzi*): dall'era dell'eccesso all'era dell'accesso. Da futuro promessa a futuro minaccia, ma il futuro non si prevede, si inventa e "il futuro entra in noi ancora prima che accada" (*Rilke*).

Non dimentichiamo che "Là dove cresce il pericolo, cresce anche ciò che salva" (*Holderline*)!

Imparare insieme anche a 'sorridere' di problemi e dolori può forse voler dire disarmarli!

3) Infanzia adultizzata - adulti adolescenti e sotto assedio, vite di corsa, epoca delle passioni tristi e del tutto subito, più sciame che gruppi (*Bauman*), tanti ripartenti (i nuovi poveri).

Idoli post moderni (*Sequeri*): mito dell'eterna giovinezza e della crescita illimitata, comunicazione pervasiva e totalizzante, secolarizzazione irreligiosa.

I nuovi vizi capitali (*Galimberti*): consumismo, spudoratezza, conformismo, sociopatia, sessomania, diniego, vuoto.

Ogni cultura ha un compito antropoietico: "fare gli uomini". Urge forse NUOVO UMANESIMO: dal PIL al BIL (Benessere interno lordo)!

"Il senso morale di una società si misura su ciò che fa per i suoi bambini" (*Bonhoeffer*).

"Ai ragazzi si deve dare uno scopo che sia alto e nobile: non diventare ingegneri o dottori, ma cittadini sovrani. Noi questo scopo lo abbiamo trovato concretamente occupandoci degli altri" (*d. Milani*).



4) Famiglia da istituzione a situazione, da allargata a ristretta, da 'imposta' a 'scelta', sociale e virtuale, che ha perso un po' la capacità contenitiva (vedi bimbi - anziani), talvolta latitante, blindata (iperprotezione). Ma le famiglie siamo NOI!



Insieme costruire una pedagogia dell'ascolto, delle parole-finestre e non delle parole-muri, dell'essenziale, della vicinanza, della responsabilità, dello stupore, della differenza, dei veri bisogni (sicurezza, protezione, affetto, appartenenza, stima, autorealizzazione, ricevere e dare amore); capace di insegnare (lasciare segni), con legami caldi, veri; aiutando i giovani a convivere con la complessità; rifondando quadri di significato e valori personali e comuni.

Giovani "diamanti grezzi in attesa di essere levigati" (*Bauman*) da adulti significativi.

E poiché "CIASCUNO CRESCE SOLO SE SOGNATO" (*Dolci*)...non rinunciamo mai a sognare i nostri ragazzi e giovani!

Buona CRESCITA a tutti! Grazie per l'attenzione.